

MACROAREA 10
VARESE
Descrizione generale

Comuni interessati: Comerio, Barasso, Luvinata, Varese, Malnate, Gazzada Schianno, Buguggiate, Morazzone, Caronno Varesino, Castronno, Brunello, Azzate, Galliate Lombardo, Daverio, Crosio della Valle, Casale Litta, Inarzo, Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Biandronno

Ambito paesistico PTCP: Ambito Lacuale - Viario – Naturalistico – Orografico di “Varese”

Strutture naturalistiche:

L'elemento naturalistico più caratterizzante del sistema idrico è il Lago di Varese, primo piano della veduta del paesaggio alpino del Monte Rosa. Il sistema orografico è incentrato sul massiccio del Campo dei Fiori, icona della religiosità della Riforma cattolica, con il caratteristico profilo che inizia con il Forte di Orino fino al monte Orsa. Una successione di vallette perpendicolari alla giacitura montuosa disegnano la monumentalità naturalistica e religiosa del luogo.

Dal lato sud del lago di Varese si staccano le penisole moreniche che si rastremano e si sfrangono verso la pianura costruendo il tipico paesaggio collinare. La valle dell'Olona incide profondamente la pianura mentre la valle dell'Arno meno profonda disegna un percorso più di superficie.

Strutture storiche di definizione dell'ambito:

- *Viabilità*

Per Varese le direttrici fondamentali e dirette furono la Milano – Varese – Bellinzona – Coira e la direttrice Milano – Sesto Calende.

La Mediolanum – Verbanus diretta a Sesto Calende - Angera coincideva approssimativamente come orientamento e finalità con l'attuale S.S. 33.

- *Geometria agraria*

Tracce di geometrizzazione di difficile ricostruzione come origine è rintracciabile tra Angera e Taino forse determinata dal torrente Acqua Nera, in arre in parte a campo e in parte boscate. Altre tracce si ritrovavano al di là di Barza e Barzirola interessate dal torrente Vepria che sfocia nel Lago Maggiore sotto Angera.

- *Geometria dello spazio*

- Paesaggi di ampia percettibilità – vedute arco alpino
- Media percettibilità - profili delle strutture naturalistiche
- Ridotta percettibilità – presenze antropiche e naturalistiche di totale leggibilità

Prospetto superfici	ettari
Superficie totale macroarea	11.812,58
Superficie boscata	3.701,75

DESCRIZIONE ASPETTI FORESTALI

Dal punto di vista forestale si evidenzia come soprattutto in quest'area si ha un netto cambiamento dal punto di vista vegetazionale rispetto al resto della Provincia: nei lembi a sud e ad est presso aree collinari sono ancora presenti, castagneti, robinieti e pinete, ma man mano che l'influenza del lago e delle aree si fa più forte i popolamenti forestali si arricchiscono di specie quali aceri, frassini e ontani che vanno a creare formazioni miste lungo le rive del lago sottoposte a protezione. Nelle aree sottostanti il sacro Monte, invece, l'ontano lascia il posto ad aceri frassineti collocati in prevalenza lungo le vallecole che scendono dai versanti del Sacro Monte, accompagnati qua e là anche da castagni e robinie.

Caratterizzazione forestale

ASPETTI SELVICOLTURALI	
Tipi forestali reali	Robinetto misto – Robinetto puro - Aceri frassineto tipico - Pineta di pino silvestre planiziale – Querceto delle cerchie moreniche occidentali –Castagneto delle cerchie moreniche occidentali – Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior – Querceto di farnia e rovere subatlantico – Alneto di ontano nero perilacustre
Tipi forestali ecologicamente coerenti	La vegetazione potenziale evolve verso tipologie a dominanza di querce, castagni, ontani, frassini e aceri
Struttura dei popolamenti	Ceduo e piccole aree a Fustaia

Il sistema verde d'ambito si distingue per le cospicue presenze forestali, messe in evidenza dagli ampi scenari, e una predilezione da parte delle proprietà per gli aspetti residenziali, ludici, anziché agricolo-produttivi. L'agricoltura tradizionale ha da molto ceduto il territorio al residenziale che si è meglio avvantaggiato degli scenari percepibili nell'ambito. Vivaci, diversamente, sono le attività specialistiche legate ai grandi parchi e giardini presenti nell'area attorno Varese. Una discreta attività agricola tradizionale, connotata anche da sistemazioni agrarie tradizionali, persiste nei comuni attorno a Casale Litta.

Anche in quest'ambito il valore multifunzionale dei boschi è in generale fortemente influenzato dalla discreta naturalità dei boschi e da elementi paesaggistici pertinenti alla vicinanza ai numerosi elementi d'acqua.

L'urbanizzazione dei territori comunali è alterna, con in generale un discreto consumo dei suoli a svantaggio delle coltivazioni agricole. Molti centri abitati e aree produttive hanno già eroso i limitati terreni attorno agli antichi nuclei agricoli. Anche in quest'ambito si segnala come l'infrastrutturazione sia stata la premessa e la risultante di un maggiore sviluppo urbano, si segnalano emblematicamente i comuni lungo la A8 e per contro quelli più a ovest.

Come per la simile macroarea 5, ma questa è discretamente più urbanizzata, si ritiene che i contesti di pregio debbano essere salvaguardati da un'espansione urbana irrispettosa delle peculiarità locali e soprattutto del "contatto" con la naturalità dei luoghi e degli equilibri sia agricoli che ecologici in essere.

Il patrimonio forestale dovrà essere sostanzialmente salvaguardato consentendo il recupero di un'attività agricola che può trovare nella multifunzionalità un rilancio e che necessita talvolta di spazi agricoli o il semplice ripristino di vecchi insediamenti oggetto, di recente, di colonizzazione da parte di specie esotiche.

Risorse aggiuntive nel mantenimento di un sistema rurale di qualità dovrebbero essere ricercate anche in sinergie connesse con la vocazione turistica e residenziale del territorio.

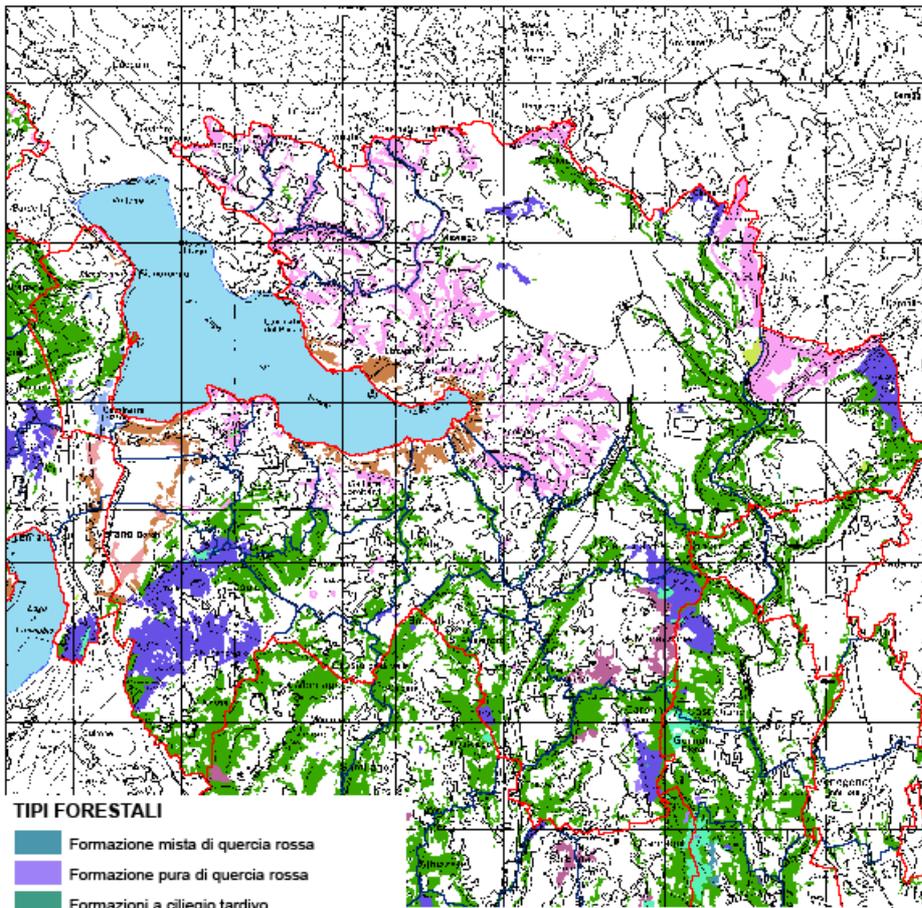
I sistemi verdi – siepi e filari

SISTEMI VERDI	
	(km)
Siepi e filari	187,85
	(ha)
Sistemi verdi	6,73

Obiettivi specifici previsti dal PTCP

- tutelare e valorizzare le zone boscate e le emergenze naturali. Perseguimento del riequilibrio ecologico, tutela delle core areas, dei corridoi e dei varchi di cui alla tav. PAE 3
- salvaguardare la panoramicità della montagna prealpina e verso i laghi e la pianura. Mantenere sgombre le dorsali, i prati di montagna, i crinali;
- Difendere e conservare le condizioni di naturalità delle sponde dei laghi, degli affluenti, della qualità biochimica delle acque, nonché tutelare la flora e la fauna.
- Tutelare i corridoi "verdi" di connessione con le fasce moreniche e montane sovrastanti, almeno lungo i corsi d'acqua.

Inquadramento cartografico e vegetazionale (macroarea 10)



TIPI FORESTALI

- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | Formazione mista di quercia rossa |  | Aceri frassineto tipico |
|  | Formazione pura di quercia rossa |  | Alneto di ontano nero perilaoustre |
|  | Formazioni a ciliegio tardivo |  | Castagneto dei substraticarbonatici e suolimesici |
|  | Formazioni igrofile a salix cinerea |  | Castagneto delle cerchie moreniche occidentali |
|  | Non classificato |  | Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus |
|  | Pineta di pino silvestre planiziale | | |
|  | Querceto delle cerchie moreniche occidentali | | |
|  | Querceto delle cerchie moreniche occidentali con pino | | |
|  | Querceto di farnia e rovere subatlantico e dell'Eu | | |
|  | Querceto carpinetto d'alta pianura | | |
|  | Rimboscimento | | |
|  | Robiniato misto | | |
|  | Robiniato puro | | |
|  | Saliceto a salix caprea | | |
|  | Saliceto di ripa | | |
|  | macchia | | |



Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese

Legenda

-  Laghi
-  macroaree
-  comuni

SCALA 1:85.000

Modalità delle trasformazioni	
<p>Obbiettivi strategici di qualità</p> <p><i>Rif. cartografia:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ mantenimento delle dotazioni forestali esistenti, delle macchie forestali con l'obbligo di adozione di regolamenti locali di salvaguardia; ○ nei comuni di Azzate, Buguggiate, Malnate, Castronno, mantenimento (non deve essere ridotta la superficie) e incremento delle dotazioni forestali esistenti nelle aree disponibili, delle macchie forestali anche attraverso l'adozione di regolamenti locali di salvaguardia; ○ conservazione e sviluppo boschi con buon valore ecologico esterni alle SIC e ZPS con anche il sostegno di fondi collegati al PSR e piani agricoli Provinciali; ○ sostegno delle iniziative volte a diminuire l'impatto paesaggistico di infrastrutture e sviluppo urbano; ○ valorizzazione delle infrastrutture rurali, i percorsi agricoli legati ad un uso ludico del territorio rurale.
<p>Elementi di vulnerabilità e di rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> – realizzazione di attraversamenti e riduzione di superfici forestali a causa di infrastrutturazione e sviluppo urbano; – diminuzione della qualità dei boschi a causa dell'esercizio del solo prelievo; – rischi legati a uno sviluppo urbano non rispettoso delle identità locali (banalizzazione del paesaggio), perdita di identità locali, del valore paesaggistico dei boschi, sottrazione di visuali verso i boschi e la campagna; perdita di qualità delle vedute legata alla posa di cartellonistica pubblicitaria; – segregazione delle superfici rurali, agricole/forestali; – recinzione spazi aperti;
<p>Categorie compatibili di trasformazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> – limitatamente trasformazioni d'uso in relazione all'interesse pubblico e prevalentemente per opere d'infrastrutturazione; – limitatamente trasformazioni d'uso in relazione alle attività agricole, ripristino di sistemazioni e attività agrarie legate a coltivazioni tipiche o tipicizzate; – le pratiche selvicolturali dovranno essere improntate anche a criteri paesaggisti, ludico-naturalistici;